



FONDAZIONE
DON FAUSTO
RESMINI
PATRONATO
S.VINCENZO

BILANCIO SOCIALE

2021

PREMESSA

Il Bilancio sociale riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117. I destinatari principali del Bilancio Sociale sono gli stakeholders della Fondazione, ai quali vengono fornite informazioni sulla performance dell'Ente e sulla qualità dell'attività aziendale. Il Bilancio sociale è redatto in osservanza delle "linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore" di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019. Con il presente Bilancio sociale si intende rendere disponibile agli stakeholders uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'Ente al fine di offrire una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Il bilancio sociale si propone di:

- ✓ fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'Ente,
- ✓ attivare un processo interattivo di comunicazione sociale,
- ✓ favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione,
- ✓ fornire informazioni utili sulle qualità delle attività dell'Ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders,
- ✓ dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'Ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti,
- ✓ fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti,
- ✓ rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione,
- ✓ esporre gli obiettivi di miglioramento che l'Ente si impegna a perseguire,
- ✓ fornire indicazioni sulle interazioni tra l'Ente e l'ambiente nel quale esso opera,
- ✓ rappresentare il valore aggiunto creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO SOCIALE

Ogni dato quantitativo nel presente bilancio sociale, salvo quando diversamente specificato, è espresso in unità di euro. La struttura del bilancio sociale consta di otto sezioni, di seguito riportate.

I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Nella redazione del presente bilancio sociale sono stati rispettati i seguenti principi, previsti nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, i quali garantiscono la qualità del processo di formazione e delle informazioni in esso contenute:

- **rilevanza:** nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione, dell'andamento dell'Ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders;
- **completezza:** implica l'individuazione dei principali stakeholders che influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e l'inserimento di tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Ente;
- **trasparenza:** secondo il quale occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- **neutralità:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- **competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelli svolti e manifestatisi nell'anno di riferimento;
- **comparabilità:** l'esposizione delle informazioni nel bilancio sociale deve rendere possibile il confronto sia temporale, tra esercizi di riferimento, sia, per quanto possibile, spaziale rispetto ad altre organizzazioni con caratteristiche simili od operanti in settori analoghi;
- **chiarezza:** le informazioni devono essere espone in maniera chiara e comprensibile, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- **veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;

- **attendibilità:** implica che i dati positivi riportati nel bilancio sociale devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti inoltre non devono essere prematuramente documentati come certi;
- **autonomia delle terze parti:** nel caso in cui terze parti rispetto all'ente siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale o di garantire la qualità del processo o di formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Ove rilevanti ed opportuni con riferimento alla concreta fattispecie, oltre ai principi sopraesposti, nella redazione del bilancio sociale sono stati utilizzati anche i seguenti, tratti dallo Standard GBS 2013 "Principi di redazione del bilancio sociale":
 - **identificazione:** secondo il quale deve essere fornita la più completa informazione riguardo alla proprietà e al governo dell'azienda, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse; è necessario sia evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
 - **inclusione:** implica che tutti gli stakeholders identificati devono, direttamente o indirettamente, essere nella condizione di aver voce; eventuali esclusioni o limitazioni devono esser motivate;
 - **coerenza:** deve essere fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;
 - **periodicità e ricorrenza:** il bilancio sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo;
 - **omogeneità:** tutte le espressioni quantitative monetarie devono essere espresse nell'unica moneta di conto.

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Standard di rendicontazione utilizzati

Oltre alle indicazioni normative contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 sono state considerate, ove compatibili e rilevanti per il presente bilancio sociale, le indicazioni:

- delle “*Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit*” approvate nel 2010 dall’Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate da ALTIS;
- dello “*standard – il Bilancio Sociale GBS 2013 – principi di redazione del bilancio sociale*”, secondo le previsioni dell’ultima versione disponibile.

Altre informazioni utili per comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione

I valori economico-finanziari riportati nel presente documento derivano dal bilancio di esercizio dell’Ente. Per garantire l’attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO SOCIALE

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

1. CHI

INFORMAZIONI GENERALI SULLA FONDAZIONE

8.....	CARTA D'IDENTITÀ
10.....	LA STORIA

2. COME

STRUTTURA, GOVERNO ED AMMINISTRATORI DELLA FONDAZIONE

13.....	L'OGGETTO SOCIALE
14.....	GLI AMMINISTRATORI
16.....	MAPPA DEI PORTATORI DI INTERESSE

3. COSA

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

17.....	LA VISION
18.....	LA MISSION
18.....	IL TERRITORIO
19.....	LE ATTIVITÀ

4. QUANTO

ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

29.....	RISULTATO DI GESTIONE E ASPETTI DI BILANCIO
29.....	ANDAMENTO DELLA GESTIONE
32.....	IMMOBILIZZAZIONI

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Lettera del presidente

Il bilancio sociale che presentiamo, vuole essere uno strumento di rendicontazione rivolto ai collaboratori pubblici e privati ed ai clienti che quotidianamente interagiscono con noi; attraverso la presentazione di alcuni dati vogliamo creare le condizioni per “entrare” nella dimensione della nostra Fondazione, analizzandone alcuni aspetti.

Attraverso la raccolta e la distribuzione di informazioni qualitative e quantitative sugli effetti delle attività da noi svolte, ha l’obiettivo di rendere conto in particolare degli aspetti sociali che spesso sfuggono alle rendicontazioni più tradizionali.

Con l’auspicio che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato, e rinnovando l’impegno a ricercare sempre il più ampio coinvolgimento dei diversi portatori di interesse con cui la Fondazione interagisce nello svolgimento delle proprie azioni, vi auguro buona lettura.

Il Legale rappresentante

Luigi Zucchinali

1. CHI SIAMO

INFORMAZIONI GENERALI SULLA FONDAZIONE E SUGLI AMMINISTRATORI

Carta d'identità

La Fondazione don Resmini, nasce come Associazione don Milani nel 1989, diventando, prima, Fondazione don Milani nel 2017 e, successivamente nel corso del 2021 è divenuta appunto Fondazione don Resmini, a seguito della prematura scomparsa di don Fausto Resmini – avvenuta il 23.03.20 – come segno di gratitudine e profondo riconoscimento per tutte le attività da lui svolte e per gli insegnamenti trasmessi.

Si occupa di accoglienza di ospiti minorenni attraverso la gestione di Comunità Alloggio, di servizi per la grave marginalità attraverso il Servizio Esodo ed offer support psicologico a minori ed ai nuclei famigliari attraverso il Centro di Ascolto.

Riportiamo di seguito alcune informazioni di carattere generale che descrivono in modo sintetico e schematico le principali caratteristiche della cooperativa.

DENOMINAZIONE	FONDAZIONE DON FAUSTO RESMINI ONLUS
INDIRIZZO SEDE LEGALE	<i>Via Cesare Correnti, 26 - 24124 BERGAMO (BG)</i>
INDIRIZZO SEDI OPERATIVE	<i>Via Madonna dei Campi, 38 - 24010 SORISOLE (BG) Via Volta, 2 – 24050 LURANO (BG) Via Gramsci, 1 – 24050 LURANO (BG)</i>
FORMA GIURIDICA	<i>Fondazione</i>
QUALIFICA TERZO SETTORE	<i>Ente Terzo Settore</i>
DATA DI COSTITUZIONE	<i>04/10/2017</i>
COD.FISC. E P.IVA	<i>01982420166</i>

RICONOSCIMENTO GIURIDICO *Decreto Presidente Regione Lombardia n. 874 del 04.03.2022*

DATA CHIUSURA ESERCIZIO *31/12/2021*

DATA REDAZIONE BILANCIO SOCIALE *07/06/2022*

AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO *Regione Lombardia*

TELEFONO *035 571515*

SITO *www.fondazioneonresmini.it*

La Fondazione non persegue scopo di lucro e tutto il suo patrimonio, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità solidaristiche e di utilità sociale.

L'Ente non ha base associativa essendo la sua forma giuridica quella della Fondazione Onlus.

La Storia

La Fondazione Don Resmini nasce come Associazione Don Lorenzo Milani nel 1979 grazie all'iniziativa di don Fausto Resmini e di un gruppo di giovani volontari.

Sin dalla sua fondazione, l'Associazione Don Milani si propone di prestare particolare attenzione alle "situazioni di bisogno nell'area del disagio minorile e giovanile, impegnandosi per tale scopo, alla rimozione delle cause, e alla promozione di iniziative atte alla prevenzione e all'emarginazione" (Art. 1 dello Statuto dell'Associazione, ufficializzato per la prima volta nel 1989).

L'Associazione, si proponeva dunque di:

- rispondere con l'accoglienza, il recupero e il reinserimento, alle situazioni di abbandono, di disadattamento o alla carcerazione;
- collaborare con gli enti pubblici e stimolarli alla realizzazione di iniziative tese al reinserimento sociale dei ragazzi nel proprio ambiente, dopo il cammino fatto in Comunità;
- promuovere nei confronti delle famiglie degli ospiti la solidarietà umana;
- organizzare – senza scopo di lucro – attività lavorative in in campo agricolo e in campo artistico-artigianale (intarsio del legno, rilegatoria del libro, falegnameria);
- offrire agli ospiti senza famiglia o senza possibilità di rientro nel proprio ambiente di origine, la possibilità di vivere in comunità insieme agli operatori e ai volontari, fino alla loro piena autonomia;
- realizzare comunità di accoglienza ed alloggi per il pronto intervento;
- organizzare attività ed iniziative tendenti a rimuovere le cause dell'emarginazione o quantomeno a prevenirla.

Le tappe più importanti della storia della Fondazione sono di fatto riconducibili alle intuizioni ed alle scelte fatte da don Fausto insieme ai suoi più stretti collaborator.

Nel 1989, vengono attivate, all'interno della casa del Patronato San Vincenzo di Sorisole, le Comunità educative per accogliere i minori, tra le prime in Lombardia ad accogliere i minori con provvedimenti penali a loro carico in alternative alla detenzione. Proprio l'anno prima infatti il DPR 448/88 del 22/09/1988, che fu una vera rivoluzione per il nostro ordinamento giuridico, anticipando i principi della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo firmata a New York nel 1989, introduceva per la prima volta nel sistema penale italiano il modello "conciliativo-riparativo" che non si proponeva di alleviare la sanzione o di mutare l'atteggiamento processuale e penitenziario pro-reo, ma cercava di trovare modalità più efficaci di riequilibrio all'interno della sanzione e si preoccupava della forma educativa della pena, come prevede l'articolo 23 della nostra Costituzione.

Col passare degli anni, tutto il Patronato di Sorisole fu conosciuto come Comunità don Lorenzo Milani, il nome assegnato al servizio di accoglienza. Il progetto di accoglienza iniziato all'interno di una delle case del Patronato di Sorisole, con gli anni, diventò la caratteristica principale per l'accoglienza in tutta la casa di Sorisole. Non è difficile comprendere come questo nome sia diventato per tutta la Diocesi e la provincia di Bergamo un luogo che indicasse uno stile di accoglienza sempre disponibile per adolescenti e giovani in situazioni di disagio. Per servizi sociali, tribunali e parrocchie la "don Milani" non indicava, e non indica, solo una Comunità educativa per minori, ma era ed è un luogo educativo in cui hanno trovato casa adolescenti e giovani soli, con problematiche familiari o penali, per essere accompagnati a vivere da persone adulte all'interno della nostra società.

Nel 1992 viene creato dalla volontà di don Resmini il Servizio Esodo in collaborazione con la Caritas diocesana. L'intento era quello di porsi accanto agli "ultimi della fila". Non era solo la fuga dei minori dalla Comunità, ma anche la frequentazione con l'ambiente del carcere che lo mise a contatto con il problema dei detenuti che, una volta usciti, non avevano altri punti di riferimento se non la strada e la stazione. Per rispondere a questi bisogni don Fausto con alcuni volontari iniziò, di sera, a scendere, da Sorisole, alla stazione dei treni e delle autolinee: un "servizio segno" della Associazione Diakonia, Caritas Diocesana Bergamasca, in collaborazione col settore Politiche Sociali del Comune di Bergamo.

Tuttora il Servizio Esodo è un servizio di "bassa soglia" caratterizzato dalla rinuncia a porre soglie di ingresso, sia dal punto di vista burocratico (residenza, nazionalità, invio da altri servizi...) sia dal punto di vista della strategia della presa in carico. L'offerta di risorse precede la domanda di aiuto: la disponibilità di accoglienza e di tregua precede qualunque discorso. È innanzitutto un andare incontro, andare là dove il bisogno si rende visibile e si esprime. Il Servizio Esodo si pone in un'ottica inclusiva il cui l'obiettivo è il contatto, la relazionale, l'avvicinamento reciproco tra individuo e operatore in cui si mette al centro un "ammorbidimento" dei codici dell'offerta che consenta di intercettare ciò che non arriva a costituirsi come domanda.

All'inizio degli anni 2000, sempre presso la casa di Sorisole, viene avviata l'accoglienza notturna che continua ancora oggi. Vennero prese, con l'aiuto di alcuni benefattori prima circa 5 nuove roulotte che poi furono sostituite da 7 containers che ospitavano, e ospitano, 20 posti letto, le docce e i bagni.

Al fine di offrire un numero maggiore di risposte ai continui bisogni intercettati, venne creato anche un dormitorietto con 12 posti letto riservati ai più giovani e, in particolare, ai giovani stranieri. Questo servizio voleva offrire, non solo il posto letto e la possibilità di usufruire del servizio doccia e guardaroba, ma l'occasione di relazione mirata a far partire

progetti individuali, facendo in modo che i giovani stranieri arrivati a Bergamo potessero trovare un luogo di accoglienza in cui poter iniziare a costruire il loro futuro.

Nel 2006, a favore delle persone che vivevano in strada o per chi era in carcere e non aveva nulla, per i quali era impossibile affrontare un periodo di degenza o l'ultimo periodo della vita in un luogo curato e capace di dare un po' di dignità, si decide di creare uno spazio capace di rispondere a questo bisogno e viene attivato un servizio di infermeria. L'"infermeria", proprio per le ragioni di cui sopra, sin da subito decide di investire molto in termini di attenzione relazionale, con l'obiettivo di arrivare, dove possibile, a costruire una progettualità capace di accompagnare alla guarigione o alla fine della vita terrena. Tuttora dispone di 7 posti letto e non rappresenta solo uno spazio di tutela sanitaria-assistenziale, ma anche l'occasione per il soggetto inserito di riprendere contatti con i propri servizi di riferimento (Servizi sociali del Comune, Ser.T, CDA Caritas, SIS del Comune di Bergamo).

Nel 2017, l'Associazione Don Lorenzo Milani cambia la propria natura giuridica diventando una fondazione: nasce così la Fondazione Don L. Milani – Onlus, che persegue le medesime finalità ed i medesimi valori dell'Associazione e continua le attività che già l'Associazione svolgeva.

A marzo 2020, don Fausto Resmini, presidente e guida della Fondazione don L. Milani, spira a causa delle complicazioni determinate dal Coronavirus. Nonostante il dolore lasciato dalla sua scomparsa, le attività della Fondazione continuano e, anzi, proprio in sua memoria, si cerca di dare concretezza anche a tutte quelle attività che lui aveva solamente pensato come l'avvio di un laboratorio di assemblaggio all'interno della Casa Circondariale di Bergamo, attivato proprio nel corso del 2021, di un progetto agricolo all'interno della Cascina di via Correnti e di un progetto di inserimento sociale e lavorativo dedicato a ragazzi Hikikomori, che terminano il loro percorso psicologico con l'equipe Hikikomori Bergamo e sono pronti per fare un passo concreto verso il reinserimento in società.

Come segno di gratitudine e profondo riconoscimento per il prezioso operato di don Fausto a favore delle persone meno fortunate, nel 2021, il consiglio di amministrazione della Fondazione don Milani decide di cambiarne la denominazione della fondazione, dando così vita alla "Fondazione don Resmini".

2. COME

STRUTTURA, GOVERNO ED AMMINISTRATORI DELLA FONDAZIONE

L'Oggetto Sociale

La Fondazione don Resmini, per la realizzazione delle iniziative coerenti alle proprie finalità nonché per attuare il suo scopo, nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello Statuto, può svolgere le seguenti attività:

- a) rispondere con l'accoglienza, il recupero ed il reinserimento alle situazioni di abbandono, di disadattamento o alla carcerazione nelle quali si possono venire a trovare, in particolare, immigrati, ragazzi minorenni ed i giovani in genere, promuovendo nei loro confronti attività di assistenza, beneficenza, istruzione, educazione e cultura
- b) realizzare e/o gestire strutture di accoglienza, sia stabili sia temporanee, di persone e/o famiglie, anche immigrate, senza dimora o che versano in situazioni di particolare disagio sociale, fisico od economico;
- c) curare il sostegno nel reinserimento familiare, lavorativo e sociale dei soggetti svantaggiati, consentendo un recupero personale e sociale e rimettendo in moto un processo evolutivo della persona;
- d) promuovere, sia direttamente, che indirettamente, azione di prevenzione tendente a rimuovere le cause della emarginazione sociale
- e) accogliere, sostenere, reintegrare, cittadini e/o immigrati in difficoltà, anche attraverso iniziative dirette ed indirette di ascolto ed accompagnamento in genere e con percorsi e laboratori occupazionali, di formazione, di alfabetizzazione che possano consentire il raggiungimento di autonomia ed integrazione;
- f) sostenere direttamente e indirettamente attività e servizi per la condivisione di percorsi e momenti relazionali con persone emarginate e disagiate, per alleviare e sostenere i bisogni primari anche attraverso l'aiuto, l'ascolto, l'accoglienza, il sostentamento;

- g) mantenere un ruolo propulsivo verso le istituzioni del territorio locale e regionale, per realizzare coerenti iniziative a favore delle persone in situazione di difficoltà
- h) favorire una cultura della solidarietà e dell'accoglienza, mobilitando persone, forze ed esperienze capaci di operare su quei processi e fenomeni che creano marginalità, disagio, devianza.

Gli Amministratori

Il Consiglio di amministrazione è l'organo esecutivo nominato, lo statuto prevede che i consiglieri vengano nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Diocesana Patronato _San Vincenzo, con sede in Bergamo, che deve preventivamente ottenere l'approvazione del Vescovo della Diocesi di Bergamo

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) a 7 (sette) consiglieri che durano in carica per cinque esercizi sociali e possono essere riconfermati senza limitazioni.

Al termine dell'esercizio 2021, il Consiglio di amministrazione era composto da sette consiglieri i quali svolgono la propria carica senza alcun compenso in conformità con quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto.

Nome e cognome	Carica	Residenza	Data nomina
LUIGI ZUCCHINALI	Presidente	BERGAMO	18/01/2018
UMBERTO GUIZZETTI	Vice presidente	BERGAMO	18/01/2018
SALVATORE OLIVETO	Consigliere	LURANO	18/01/2018
DON DARIO ACQUAROLI	Consigliere	LALLIO	19/10/2020
LUCA RONZONI	Consigliere	MOZZO	18/01/2018
FABIO GIACOMO DEFENDI	Consigliere	BOLGARE	18/01/2018
DON DAVIDE ROTA	Consigliere	BERGAMO	18/01/2018

Il Revisore Legale è il dr. Plebani Cristian, Dottore Commercialista Revisore Legale, è previsto dallo Statuto all'art. 12. Dura in carica 5 esercizi ed è rieleggibile, senza limiti di mandato. Il

Revisore Legale è stato nominato in data 18/01/2018. Al Revisore Legale è stato deliberato un compenso complessivo annuo fissato entro i limiti art. 10 c.6 lettera c) D.Lgs 460/97.

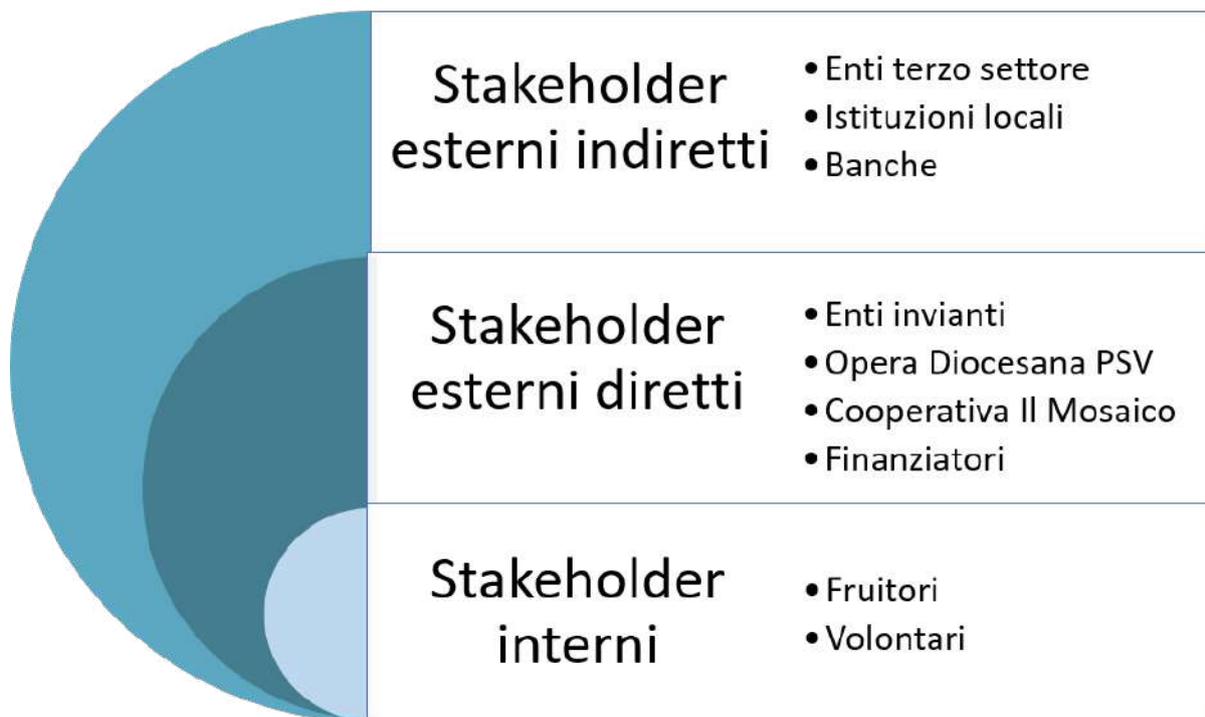
Il Consiglio di Amministrazione è l'organo d'indirizzo e di gestione della Fondazione. Assume le decisioni su qualsiasi argomento inerente all'ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, dirigendo la propria azione alla solidarietà, ai principi morali ed etici della natura della Fondazione e più in generale a tutti gli scopi statutari. In particolare spetta al Consiglio:

- deliberare sull'accettazione di donazioni, eredità e legati, lasciti, sussidi contribuiti ed elargizioni, destinati alla Fondazione e le modifiche patrimoniali
- predisporre ed approvare i programmi fondamentali dell'attività della Fondazione e ne verifica l'attuazione;
- approvare, entro il 31 dicembre, il bilancio economico di previsione ed entro il 30 aprile successivo il bilancio dell'esercizio trascorso;

Mapa dei Portatori di Interesse

La Fondazione, nella gestione delle proprie attività, è caratterizzata dalla presenza di molti portatori di interesse e ciò determina il fatto che l'attività della cooperativa stessa sia influenzata e/o influenzi una pluralità di interlocutori, ciascuno con bisogni, aspettative, diritti ed interessi diversi.

Abbiamo comunque voluto rappresentare, anche in forma grafica, la platea dei portatori di interesse con i quali interloquiamo, provando a rappresentare la loro "vicinanza" o la loro "distanza" rispetto alla loro possibilità di influenzare o essere influenzati dai processi decisionali messi in campo dalla cooperativa stessa.



3. COSA

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La Vision

La Fondazione don Resmini, opera con l'intento di consentire un recupero individuale e sociale di soggetti che sono portatori di un disagio esistenziale. La persona viene messa al centro di qualsiasi discorso educativo o riabilitativo.

Per poter fare questo la Fondazione, prendendo esempio dallo stile educativo di don Fausto, a sua volta è stato ispirato dal Vangelo e da don Bepo Vavassori, fondatore del patronato San Vincenzo, cerca di avere sempre ben presenti 4 punti:

- *La sofferenza della persona, il suo dramma interiore.* Incontrare e capire la sofferenza del ragazzo, permette di poter costruire un buon percorso educativo. È fondamentale favorire ogni tipo di "confronto" e di "dialogo" con e fra gli utenti e con le strutture di riferimento. Proprio per questo è fondamentale il lavoro di rete con tutte le realtà coinvolte (comunità, assistenti sociali, famiglia, scuola...)
- *Aiutare la persona a scoprire le proprie capacità, i propri pregi.* L'esperienza educativa negli anni, ha fatto capire che l'educatore deve imparare a chiedere e non solo a dare. Chiedere è imparare a vedere nell'altro le risorse, e così aiutarlo a formarsi e a costruire la sua vita nel miglior modo possibile.
- *Prendere coscienza dei propri errori e delle ripercussioni che questi hanno avuto ed hanno sugli altri,* in modo che le conseguenze delle sue esperienze negative possano essere monito e motivo di cambiamento.
- *Importanti non sono solo il lavoro e la relazione sociale ma anche il recupero di valori umani e spirituali quali la tolleranza, il perdono, ed in particolare il prendersi cura di se stessi e degli altri.* Come diceva don Bepo: "Non debbono solo ricevere, ma debbono saper donare".

Obiettivo finale dell'azione della Fondazione è la rimessa in moto di un processo evolutivo in qualche modo interrotto o disturbato, nella direzione di un recupero della persona sia in senso individuale che sociale.

La Mission

La Fondazione don Resmini svolge le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, senza operare distinzioni di origine etnica, cultura, religione, sesso, condizione economica e sociale.

Non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale e di pubblica utilità, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, di tutela dei diritti civili, di beneficenza, istruzione e formazione, rivolgendosi, in particolare, a persone svantaggiate in ragione di condizioni economiche, sociali e familiari.

Il Territorio

Date le attività gestite dalla Fondazione, il territorio non rappresenta il principale riferimento nella pianificazione e gestione delle attività stesse; ciò nonostante si può comunque genericamente individuare nell'ambito provinciale il territorio prioritariamente coinvolto dalle attività della fondazione.

Più nello specifico, per quanto riguarda il servizio Esodo, attività di strada per persone, italiane e straniere, che si trovano in una condizione di emarginazione e che spesso, senza fissa dimora, viene svolto in prossimità della Stazione Autolinee della città di Bergamo e si rivolge prevalentemente a persone residenti nella Provincia di Bergamo.

Per quanto riguarda l'attività di accoglienza presso la comunità, data anche la specificità del target, minori sottoposti a procedimenti penali, minori stranieri non accompagnati e adulti stranieri, non esiste un particolare territorio di riferimento riferito all'utenza.

Le Attività

Il principale ambito di intervento in cui opera la Fondazione è quello socio-assistenziale, in particolare a favore di minori e di giovani adulti che si trovano in situazione di svantaggio e/o disadattamento, anche a seguito di carcerazione.

I servizi che la Fondazione offre si possono suddividere in due macro tipologie:

- Accoglienza
- Assistenza
- Istruzione/Formazione
- Lavoro

Accoglienza

La Fondazione don Resmini, presso la sede di Sorisole, accoglie sia minori – tra cui minori stranieri non accompagnati, minori sottoposti a provvedimenti penale e minori con processi amministrativi o civili in atto – che adulti, sia stranieri che italiani – tra cui neo-maggioresi, adulti provenienti da situazioni di disagio o devianza o sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Accoglienza Minori	Presi in carico anno 2021	Presenti al 31/12/2021
Minori con provvedimento amministrativo	4	1
Minori con provvedimento penale	18	5
Minori stranieri non accompagnati	112	47
Totale	134	53

Nel corso del 2021, probabilmente a causa del rallentamento delle misure di anti covid, particolarmente significativa è stata l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, in particolare nella seconda parte dell'anno.

Sono ragazzi provenienti da paesi extraeuropei fuggiti dalla loro casa per motivi diversi. C'è chi scappa dalla guerra, chi dalla povertà, chi per costruire un futuro migliore e chi perché ormai non ha più nulla e nessuno. Qui in Italia, sono come orfani che non hanno famiglia, casa, amici...Sono adolescenti che devono vivere come dei giovani trentenni.

I minori vengono affidati dai servizi sociali del territorio in cui viene trovato il ragazzo, e con il loro aiuto si costruisce un percorso educativo.

La Fondazione offre a questi ragazzi una famiglia, una scuola per imparare la lingua Italiana, corsi di formazione, la possibilità di comprendere il mondo lavorativo, l'accompagnamento per le pratiche giuridiche. Superati i 18 anni la Fondazione offre a loro la possibilità di rimanere nella struttura fino a quando non riescano ad avere un'indipendenza "solida"

La Comunità don Milani gestita dalla Fondazione, rappresenta a Bergamo una delle poche realtà che garantiscono il servizio di pronta accoglienza a favore di questa tipologia di ragazzi; le richieste nel corso dell'anno, sono state molte di più, purtroppo non sempre la comunità è stata in grado di offrire disponibilità per ovvi limiti di spazio e capacità ricettiva. Nelle tabelle che seguono viene fornita una analisi dell'accoglienza durante l'intero anno 2021 ed un confronto con le accoglienze effettuate negli scorsi anni.

Accoglienza minori stranieri non accompagnati per mese	N° minori accolti
Gennaio	-
Febbraio	2
Marzo	3
Aprile	1
Maggio	2
Giugno	8
Luglio	10
Agosto	16
Settembre	22
Ottobre	25
Novembre	9
Dicembre	14
Totale	112

Anno	N° minori accolti
2018	40
2019	48
2020	30
2021	112

La Fondazione negli ultimi anni, ha potenziato anche l'accoglienza di giovani maggiorenni provenienti dalle comunità educative per minori o, in casi particolari, da alcuni ragazzi maggiorenni provenienti da altre esperienze. Il progetto educativo che si vuole costruire con loro punta alla loro autonomia. La Fondazione infatti offre non solo l'ospitalità, ma anche la presenza di figure educative che accompagnano i ragazzi nel loro percorso aiutandoli a continuare gli studi, o ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Accoglienza adulti	Presi in carico anno 2021	Presenti al 31/12/2021
Neo maggiorenni	29	17
Adulti in situazione di disagio	7	5
Persone con provvedimento penale	5	2
Totale	41	24

Istruzione/Formazione

La formazione, come il lavoro, ricoprono da sempre un ruolo particolarmente importante nella proposta fatta ai ragazzi ospiti delle Comunità Educative della Fondazione, certi che entrambe possono rappresentare strumenti efficaci per una concreta opportunità integrazione sociale ed economica.

Anche nel corso del 2021, grazie anche alla disponibilità di numerosi volontari è stata attivata una scuola interna che si occupa di alfabetizzazione, supporto scolastico, preparazione agli esami di terza media e aiuto compiti. Inoltre vengono realizzati percorsi specifici di supporto ad alcuni ragazzi nel processo di iscrizione alle scuole secondarie e/o all'università. L'attività è rivolta sia agli ospiti minorenni che a quelli maggiorenni.

Tipologia percorso	Partecipanti
Alfabetizzazione	12
Supporto per licenza media	16
Supporto scuola superiore	4
Totale	32

Lavoro

La scelta di promuovere e favorire anche indirettamente attività lavorative da proporre agli ospiti delle realtà di accoglienza gestate dalla Fondazione, nasce dalla volontà di offrire reali possibilità di acquisizione e consolidamento di competenze poi trasferibili nel mercato del lavoro ordinario o, in alcuni casi, in percorsi di autoimprenditorialità che qualche ragazzo potrebbe avviare nel proprio paese di origine, per i ragazzi stranieri.

Le attività svolte nei diversi laboratori, consentono ai ragazzi coinvolti di imparare a lavorare in sicurezza e con intenzionalità, applicando in autonomia le prassi corrette nella realizzazione di manufatti, a realizzare un prodotto attraverso l'utilizzo di macchinari presenti nei laboratori, a sviluppare capacità di osservazione, precisione e manualità.

Per le attività dei laboratori, la Fondazione collabora strettamente con la Cooperativa Il Mosaico a cui è affidata la gestione operativa dei laboratori stessi; le attività di laboratorio sono proposte a tutti gli ospiti della Fondazione, in particolare a minori, neo maggiorenni e detenuti.

Laboratorio	Presenza giornaliera media
Assemblaggio	24
Falegnameria	3
Attività agricola	6
Panificio	2
Totale	35

Assistenza

Nell'area dell'assistenza rientrano tutte le attività non residenziali che la Fondazione gestisce, a volte in proprio, a volte in stretta collaborazione con altre organizzazioni, rivolte prevalentemente a persone in situazione di grave marginalità e persone detenute e/o sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Alcune attività sono svolte a Bergamo, nei pressi della stazione Autolinee.

IL SERVIZIO ESODO

Il Servizio Esodo, servizio di educativa di strada per persone, italiane e straniere, che si trovano in una condizione di emarginazione. Il servizio è gestito in stretta collaborazione con l'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo, la Cooperativa Il Mosaico e l'Associazione In Strada.

Il Servizio è impegnato quotidianamente nella propria attività di presenza educativa presso la Stazione Autolinee di Bergamo: luogo, che per molti soggetti senza dimora, rappresenta un punto centrale della loro quotidianità. Attraverso l'informalità e la vicinanza, si cerca di costruire relazioni *"a legame debole"* che possano comunque orientare i soggetti verso possibili micro-percorsi riabilitativi all'interno della Rete dei Servizi del territorio.

Sempre più si rileva come la condizione di **«PERSONA SENZA DIMORA»** contempla strutturalmente 4 elementi ricorrenti:

- La presenza contemporanea di più bisogni e problemi diversi (multifattorialità);
- L'impovertimento è un percorso progressivo;
- Difficoltà nello strutturare e mantenere relazioni significative;
- La difficoltà del senza dimora nell'accedere autonomamente e nel trovare risposte all'interno dei servizi istituzionalizzati;

Il Servizio Esodo si pone in un'ottica inclusiva in cui l'obiettivo primario è il contatto, l'interazione relazionale, l'avvicinamento reciproco tra individuo e operatore/servizio in cui si mette al centro un *"ammorbidente"* dei codici dell'offerta che consenta d'intercettare ciò che non arriva a costituirsi come domanda.

Gli operatori del Servizio Esodo sono chiamati, spesso, a dover intercettare un bisogno ancora implicito, a dover stimolarne la consapevolezza e la richiesta. A questo scopo è indispensabile la costruzione di una relazione che costituisca uno spazio intermedio, non invasivo, entro il quale il rapporto di fiducia permetta l'esplicitazione di bisogni e di possibili azioni di cambiamento.

Attraverso l'utilizzo di un'unità mobile (camper) viene garantita, quotidianamente nell'area Stazione, la presenza in strada degli operatori per offrire:

1. Vicinanza, ascolto ed orientamento (aggancio relazionale);
2. Osservazione, monitoraggio e mappatura di nuovi fenomeni nell'area Stazione;
3. Risposta ai bisogni primari attraverso la distribuzione di vestiario, medicinali di base, coperte;
4. Accompagnamento, quando necessario, alle strutture di pronto intervento sanitario;
5. Presa in carico per l'elaborazione di progetti individuali in rete coi servizi territoriali.

La condivisione di momenti relazionali con persone in condizioni di emarginazione, attraverso l'informalità, permette di instaurare con loro un clima di fiducia e di riconoscimento reciproco. La relazione, non avendo nell'immediato finalità terapeutiche o salvifiche, diventa un incontro autentico dove il soggetto può aprire, a volte anche in maniera inconsapevole, una rilettura della propria esistenza.

Durante il 2021 intensa è stata l'attività di "accompagnamento" svolta dal Servizio Esodo. L'accompagnamento dell'utente all'interno della rete dei servizi è funzionale a:

1. Fare in modo che l'utente arrivi al servizio territoriale e, spesso, la presenza degli operatori del Servizio Esodo svolge un ruolo di "mediazione" che permette di facilitare l'incontro tra l'utente ed il servizio stesso;
2. Durante l'accompagnamento si rafforza il legame di fiducia tra gli operatori e l'utente; la fiducia è basilare per aprire spazi di ascolto relazionale e sostenere ipotesi progettuali;

Nel 2021 il Servizio Esodo ha effettuato **n° 480** accompagnamenti; prevalentemente gli utenti sono stati accompagnati presso le strutture sanitarie per visite e prestazioni mediche. Altrettanto importante è stato il supporto attivato dal Servizio Esodo per accompagnare le persone al SerD, verso le Comunità Terapeutiche (per colloqui conoscitivi e per gli inserimenti), i CPS e i Servizi Sociali Comunali del territorio.

Tipologia struttura/servizio	N° accompagnamenti
Esami/prestazioni sanitarie	174
Tribunale	5
CIR	6
Avvocato/UEPE	6
Caritas	9
CT	35
Uffici comunali (anagrafe, polizia locale)	13
Servizi Sociali Comunali	22

CPS	33
Sindacati/INPS/ATS	25
SERD/SMI	44
Questura	15
Altro (uffici postali, banca, ecc.)	93
Totale	480

LA MENSA “POSTO CALDO”

Lo spazio-mensa “POSTO CALDO”, risposta diretta ed immediata ad un bisogno primario: la possibilità di consumare un pasto; gestito in collaborazione con gli operatori del Servizio Esodo, con l’Opera Diocesana Patronato San Vincenzo e con i volontari dell’Associazione IN STRADA. I Posti a sedere all’interno della mensa sono 56. Il servizio è attivo tutte le sere (dalle 19,00 alle 21,30), alla domenica e nei giorni festivi, è attivo anche per il pranzo (dalle ore 12.00 alle ore 14.00).

Dalla data del 23/02/2020 la mensa “POSTO CALDO” ha iniziato ad operare, a seguito della pandemia da Covid-19, con modalità "take away". Grazie ai volontari siamo comunque sempre rimasti operativi ed abbiamo garantito pasti caldi ogni giorno. Nel mese di agosto la mensa è stata attiva per due settimane anche per il turno del pranzo per sostituire, temporaneamente, la chiusura della mensa dei Frati Cappuccini. Ad agosto, a pranzo, in alcune giornate abbiamo toccato anche quota 150 pasti giornalieri distribuiti.

N° persone giorno	120
N° pasti distribuiti anno	52.520
N° volontari giorno	8
N° aperture anno	433

Durante l’anno, lo spazio mensa è stato utilizzato il mercoledì pomeriggio per alcuni momenti di servizio “Taglio capelli – barberia”: hanno usufruito, ad ogni turno di apertura del servizio, 10 utenti uomini. Sono questi dei momenti dove agli ospiti vengono offerte opportunità di cura di sé, di igiene personale ma, anche e soprattutto, di ascolto e vicinanza relazionale.

Va infine sottolineato che durante l’anno 2021, sono stati riattivati all’interno della mensa percorsi per lavori socialmente utili e messe alla prova per adulti; sono ripartite le

collaborazioni con alcuni Oratori, il Seminario Vescovile, gruppi scout per far sperimentare a ragazzi/giovani alcuni momenti di servizio in strada. Tutto ciò nell'ottica di rendere lo spazio mensa ed il Servizio Esodo delle opportunità educative e di sensibilizzazione per il territorio.

Altre attività assistenziali vengono invece svolte presso la sede di Sorisole.

ACCOGLIENZA NOTTURNA

Il dormitorio, servizio caratterizzato dalla disponibilità di 20 posti letto riservati ai soggetti più giovani e, in modo particolare, ai ragazzi stranieri, per l'accoglienza notturna. Vengono offerti solo un posto letto e la possibilità di usufruire del servizio doccia – guardaroba.

	Totale	Italiani	Stranieri
N° persone accolte	60	14	46
N° accoglienze notturne	7.300		
N° giornate apertura anno	365		

Essendosi ridotta, durante l'anno 2021, la disponibilità di posti letto presso il dormitorio di Sorisole si è osservata una riduzione delle persone accolte. A questo si deve aggiungere che, la situazione generale ancora caratterizzata dalla pandemia da covi-19, ha certamente prolungato i tempi delle progettualità e delle relative accoglienze.

ANNO	Totale	Italiani	Stranieri
2015	114	46	68
2016	120	33	87
2017	110	35	75
2018	72	51	21
2019	73	17	56
2020	70	24	46
2021	60	14	46

E' bene evidenziare che, anche il 2021, è stato in parte caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. Pertanto alcuni percorsi progettuali avviati hanno subito bruschi rallentamenti che hanno influito sulle tempistiche dell'accoglienza. E' comunque significativo che una buona parte di persone, passate in accoglienza a Sorisole, pur con tempistiche lunghe e con un

forte supporto educativo, siano state in grado di costruire ipotesi progettuali “diverse” rispetto ad un possibile rientro in strada.

INFERMERIA/DEGENZA E AMBULATORIO MEDICO

Infermeria/degenza, servizio con 8 posti, rivolto a persone in situazione di grave marginalità che necessitano di periodi di degenza; le principali patologie evidenziate dalle persone accolte hanno riguardato situazioni post-traumatiche (fratture, traumi, ferite da taglio..), malattie dell'apparato respiratorio, problemi alcol-correlati e patologie legate ad immunodeficienza acquisita (complicazioni cardiache, epatiche, infettive...), disturbi psichiatrici.

Durante l'anno **2021**, all'interno dell'infermeria/Degenza, sono state accolte **n° 15** persone. Il dato conferma la necessità di un intervento di tutela della condizione sanitaria delle persone senza dimora. I soggetti accolti sono prevalentemente persone in condizione di marginalità sociale che non hanno una propria abitazione e con rete parentale quasi inesistente. Quindi sono persone che non hanno un alloggio per la degenza post-ospedaliera o per le cure necessarie dopo un problema di tipo sanitario. Le principali patologie delle persone accolte hanno riguardato: disagio psichico/depressivo, traumi e fratture ortopediche, TBC ed epatiti, diabete, problemi cardiovascolari, problemi oculistici.

L'accoglienza all'interno dello spazio degenza/infermeria unisce l'aspetto residenziale con l'intervento sanitario ed educativo: “sfruttando” la residenzialità dell'utente, legata a problemi di salute, si lavora per rilanciare un intervento di aggancio ai servizi territoriali nell'ottica di favorire una ri-progettualità individuale.

A Sorisole, il mercoledì mattina dalle 9.00 alle 12.00, è attivo un **AMBULATORIO MEDICO** che vuole essere un punto di riferimento per la tutela della salute dei più poveri. Grazie alla disponibilità della Dott.ssa Ferruzzi, del dottor Carobbio e di un infermiere volontario l'ambulatorio è operativo ed offre: visite di medicina generale, orientamento all'interno della rete dei servizi socio-sanitari della città, prenotazione di eventuali visite ed esami specialistici, piccole medicazioni, assistenza farmaceutica (attraverso il Banco Farmaceutico l'ambulatorio dispone di una piccola farmacia di base) ed aggancio ai gruppi ACAT del territorio.

L'ambulatorio è stato anche operativo nelle seguenti giornate:

- **19/05** e **24/11** in collaborazione con *Bergamo Fast-track City* si sono offerti e somministrati test per HIV, per Epatite C e sifilide.

- **01/12** (Giornata Mondiale Lotta HIV) in collaborazione col personale medico/infermieristico del SerD di Bergamo si sono effettuati prelievi ematici per ricerca epatite A, B, C, HIV, LUE (sifilide).

	Totale	Italiani	Stranieri
N° persone accolte	15	6	9
N° accoglienze notturne	2.920		
N° aperture anno	365		

COLLABORAZIONE CON LA CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO "DON FAUSTO RESMINI"

Attività a favore delle persone detenute, da anni, la Fondazione collabora con la Casa Circondariale di Bergamo sia attraverso la messa a disposizione di servizi e opportunità, sia attraverso l'acquisto e la distribuzione di beni ai detenuti (abiti, coperte, scarpe, biancheria intima, prodotti per l'igiene personale).

Dopo il periodo della pandemia, nel corso del 2021, si sono potute riprendere, anche se ancora in forma ridotta, alcune attività ed alcune azioni di prossimità alla popolazione carceraria

Tipologia servizio	Beneficiari
Incontri con famigliari	-
Accoglienza	3
Lavori socialmente utili	
Inserimenti lavorativi	3
Totale	39

4. QUANTO

ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

RISULTATO DI GESTIONE E ASPETTI DI BILANCIO

I dati di bilancio dell'ente sono indicati in questo paragrafo tramite alcune riclassificazioni utili ad evidenziare da un lato la composizione patrimoniale dell'Ente e dall'altro i risultati economici con evidenza del valore aggiunto derivante dall'attività e della sua destinazione a remunerare i fattori produttivi impiegati nell'attività stessa.

Gli schemi sotto riportati sono stati elaborati in osservanza dell'art. 13 comma 3 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e dell'art. 1 del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 nonché, ove applicabile, nel rispetto del principio contabile ETS (OIC n. 35 del febbraio 2022) disciplinante i criteri per la presentazione degli schemi di bilancio degli enti del terzo settore.

Dai risultati di bilancio si evince che le finalità generali dell'attività della Fondazione riflettono una situazione patrimoniale e finanziaria equilibrata, che si sostanzia in un attivo pari ad Euro 2.893.926 di cui oltre il 40% circa è rappresentato dalle immobilizzazioni materiali. I mezzi patrimoniali complessivi a fine esercizio 2021 ammontano a 2.344.186 Euro, compreso il risultato di gestione dell'esercizio.

Nel passivo patrimoniale sono presenti fondi per rischi e oneri stanziati per complessivi Euro 449.820, debiti per Euro 93.597 e ratei passivi per Euro 6.323. I debiti a breve termine, pari a Euro 92.978 trovano interamente copertura nell'attivo circolante, certo ed esigibile, della Fondazione pari ad Euro 1.488.133, di cui Euro 710.411 costituiti da disponibilità liquide.

Sotto il profilo finanziario le disponibilità liquide hanno permesso di effettuare nell'anno le attività istituzionali prefissate.

La Fondazione sensibilizza gli stakeholders all'effettuazione degli adempimenti necessari per la devoluzione a favore della Fondazione stessa del c.d. 5 per mille. Non sono in essere procedure sistematiche di raccolta fondi.

Andamento della gestione

Dal punto di vista economico, l'esercizio 2021 ha evidenziato un andamento positivo con un incremento dei ricavi rispetto all'anno precedente; riteniamo opportuno, di seguito, prendere in esame le voci più significative che emergono dal bilancio, ed esporre le ulteriori

informazioni che possano trasmettervi quegli elementi di carattere extra-contabile necessari per una corretta visione degli accadimenti che hanno caratterizzato il periodo in esame.

Il Bilancio d'esercizio relativo all'anno 2020, si chiude con un avanzo di gestione pari ad euro 6.923.

	2021	2020
Proventi e ricavi	€ 1.190.025	€ 957.116
Oneri e costi	€ 1.181.165	€ 950.213
Avanzo d'esercizio	€ 6.923	€ 5.066

Per quanto l'avanzo di gestione non rappresenti il fine principale della Fondazione, ovviamente rappresentato dalla realizzazione di servizi a favore delle persone più fragili, è evidente che una gestione efficiente delle risorse della Fondazione, rappresenta un elemento utile a garantire la continuità della Fondazione stessa nel tempo e l'avvio di servizi in risposta ai bisogni intercettati.

Proventi e ricavi

Nell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2021, i ricavi sono cresciuti rispetto all'anno precedente, attestandosi ad € 1.189.712 (+ 25%). Tenendo conto delle altre componenti delle voci di ricavo (contributi in conto esercizio, erogazioni liberali), i valori dei proventi da contratti, con enti pubblici, si sono attestati ad € 857.335, in crescita del 46% rispetto al 2020.

I proventi da contratti sono costituiti interamente dalle rette pagate dagli enti pubblici per l'accoglienza dei minori.

I ricavi diversi, pari a euro 332.377, sono in linea con quelli già registrati l'anno precedente; in questa tipologia di ricavi rientrano: i contributi relativi al 5 per mille, raccolto direttamente dalla Fondazione, e soprattutto da erogazioni ricevute da privati e persone giuridiche a sostegno delle attività della Fondazione. Quest'ultima voce, di grande importanza per il bilancio della Fondazione, è in gran parte legata al carisma di don Fausto ed all'apprezzamento di gran parte dell'opinione pubblica nei suoi confronti.

Oneri e costi

Nel corso del 2021, l'incidenza di alcune delle tipiche voci di costo sui ricavi, ha fatto registrare un incremento, segnalando dunque un peggioramento in termini di efficienza di costo. Nello specifico, si è registrato un aumento dei costi relativi alle materie prime ed ai servizi; ciò è da ricondurre all'aumento delle accoglienze fatte nel corso dell'anno ed ai conseguenti costi di gestione delle stesse.

Voce	2021	2020
Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 126.982	€ 73.980
Servizi	€ 656.753	€ 574.629
Godimento beni di terzi	€ 4.228	€ 2.605
Ammortamenti e svalutazioni	€ 20.956	€ 11.214
Accantonamenti	€ 140.000	-
Oneri diversi	€ 232.246	€ 287.785
Totale	€ 1.181.165	€ 950.213

Per quanto concerne i costi, si ritiene opportuno evidenziare le principali categorie.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Tale voce, è aumentata significativamente rispetto all'anno 2020, con un incremento di euro 53.002. I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo includono oltre a costi più caratteristici quali utenze ed assicurazioni, anche le spese sostenute per le esigenze degli ospiti delle Fondazione (spese di trasporto, spese per indumenti, prodotti per l'igiene personale, ecc.).

Servizi

Tale voce, pari a euro 656.753 rispetto ad euro 574.629 dell'esercizio precedente, con un incremento di euro 82.124, comprende i costi relativi alla convenzione in essere con la Cooperativa Il Mosaico per la gestione operativa delle Comunità Educative per minori.

Accantonamenti

Essere riusciti ad accantonare una tale cifra ha consentito di aumentare i fondi per rischi ed oneri dello stato patrimoniale della Fondazione e rappresenta per la Fondazione stessa elemento di rinforzo rispetto alla possibilità di affrontare esigenze future.

Oneri diversi

All'interno degli oneri diversi, passati da euro 287.785 dell'esercizio precedente ad euro 232.246 con un risparmio di euro 55.539, va evidenziato che la voce più significativa è rappresentata dalle elargizioni a privati indigenti, prevalentemente ospiti della Fondazione, che vengono erogate nel corso dell'anno.

Immobilizzazioni

Nel corso del 2021 si è registrato un incremento di euro 196.936 nelle immobilizzazioni, nello specifico, circa 78.000 euro nelle immobilizzazioni immateriali a seguito di alcuni interventi di ristrutturazione eseguiti nel corso dell'anno, e circa 118.000 euro nelle immobilizzazioni materiali a seguito di acquisizione di immobili lasciati in eredità da don Fausto Resmini.

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

La funzione di controllo è assegnata al Revisore legale con verifiche trimestrali della contabilità, partecipazione alle riunioni del CdA e stesura delle relazioni al bilancio d'esercizio ed al bilancio sociale.

L'Organo di Controllo ha inoltre accertato il rispetto delle norme specifiche previste in materia di Fondazioni e di ETS ai sensi del D.Lgs n. 117/2017: l'osservanza delle finalità sociali con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5,6,7 e 8 del predetto decreto.

In esito alle predette verifiche ed alla relazione al bilancio sociale può attestare:

- che la Fondazione ha svolto in via esclusiva le proprie attività rientranti tra quelle previste dall'articolo 5, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017;
- che nell'attività di raccolta fondi, la Fondazione ha rispettato i principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico, in conformità all'articolo 7, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017;
- che la Fondazione non persegue finalità di lucro. Tale condizione risulta dai seguenti elementi:
 - il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria;
 - è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve, tenendo altresì conto di quanto stabilito dall'art.8, comma 3, lettere da a) ad e) del D.Lgs. n. 117/2017

Si allega al presente bilancio sociale la relazione rilasciata dall'Organo di Controllo.